

# Un vuoto incolmabile

di Sean Henke

Il 29 ottobre veniva diramato un comunicato stampa: *“Con infinita tristezza la Fesik comunica che il maestro Demetrio Donati, 9° dan, socio fondatore della Fesik e consigliere personale del presidente, è venuto a mancare questa notte all’età di 75 anni a seguito di una malattia incurabile. Una grave perdita per tutto il karate italiano. Il consiglio federale e tutta la federazione si stringono alla famiglia Donati nel cordoglio”*.

Una malattia incurabile, poche parole che cercano di giustificare tutta l’impotenza dell’essere umano a vincere una battaglia con il destino.

Solo un mese prima volle essere presente a Gaeta per lo stage tecnico della Fesik e tenere ai nuovi tecnici una lezione di storia del karate italiano. La sua ultima lezione, il suo ultimo contributo a chi iniziava a intraprendere una strada che egli aveva già percorso per tanti anni. Sarà stato sicuramente il senso del dovere che lo ha sempre accompagnato nella sua vita ma mi piace pensare che fosse sceso a Gaeta soprattutto per riabbracciare tutti gli amici che da lì a poco, ormai consapevole della propria situazione, non avrebbe più rivisto.

Mio padre aveva creato un ruolo *ad hoc* per lui, consigliere personale del presidente. Una posizione che gli consentiva di essere sempre in contatto con la più alta carica della federazione senza la responsabilità delle scelte prese dal consiglio federale. Si sentivano al telefono anche più volte la settimana,

**Demetrio Donati vicino a Carlo Henke, Teruyuki Okazaki e James Field nel 1994**



**Il maestro Donati riceve il diploma di Hanshi Kudan**

na, un legame che andava ben oltre le mansioni federali o la semplice consuetudine.

E così iniziai io, non appena eletto presidente. Conversare con Demetrio era istruttivo, oltre che piacevole. Sapevo di stare di fronte a un monumento della storia del karate ma mai, in nessun caso, mi ha fatto pesare tutte le sue conoscenze e la sua profonda esperienza.

Il maestro Donati nasce nel 1944 a Ortignano Raggiolo, un piccolo borgo in provincia di Arezzo, e inizia la pratica del karate nel 1963 sotto la guida del maestro Wladimiro Malatesti, da tutti riconosciuto il vero pioniere del karate italiano. Diventa poi allievo del maestro Umberto Bianco e nel 1969 consegue la cintura nera e la qualifica di arbitro nazionale. Nel 1970, con il professor Giovanni Notarnicola, fonda l’associazione sportiva Izumo Firenze. Nel 1972 diventa

arbitro nazionale a Heidelberg, in Germania. Laureato in economia e commercio è stato consigliere di circoscrizione al comune di Firenze e consigliere per tre legislature alla provincia di Firenze.

Nell’ottobre del 1972 si tenne a Roma un corso nazionale arbitri e Demetrio, novello arbitro nazionale, fece parte della commissione d’esame. Fra i partecipanti c’era un certo Carlo Henke, che aveva da poco lasciato la Fesika del maestro Shirai e si era iscritto alla Fik dell’avvocato Augusto Ceracchini. Da quel momento iniziò quella fraterna amicizia che durò per 38 anni e che si interruppe solo con la scomparsa dell’allora presidente della Fesik nel 2010.

Da sempre innamorato del kumite sportivo,



fu grande ammiratore della scuola francese e questo lo portò a invitare più volte a Firenze Jean Paul Pace, grande combattente dell'epoca. Iniziò in seguito un rapporto decennale con il professor Pierluigi Aschieri per lo sviluppo del karate sportivo in Italia. Nel 1985 venne nominato presidente della commissione arbitrale della Fitak, incarico che lasciò proprio a Carlo Henke l'anno successivo a seguito del suo ingresso nel consiglio federale.

Erano anni di grande fermento. Nel 1987 il karate venne ancora riunificato ma molte incomprensioni e la rigidità dei personaggi principali non rese possibile il mantenimento di questa unione. Nell'ottobre del 1989 il gruppo di tradizione guidato dal maestro Shirai esce dalla federazione e fonda la Fikta e a dicembre dello stesso anno Carlo Henke rassegna le proprie dimissioni e fonda il settore kumite sportivo all'interno della stessa Fikta. Demetrio fu uno dei primi a essere chiamato nel nuovo settore, preludio alla nascita della Fesik, avvenuta nel maggio del 1993. Divenne subito vicepresidente, un ruolo che tenne fino al 2008 quando fu nominato membro onorario del consiglio e consigliere personale del presidente. A livello internazionale prese parte anche alla fondazione nel 1996 della World Karate Confederation.

Nella sua vita privata l'adozione della figlia Annalisa e il matrimonio con Giulietta, che

sposò pur sapendo della malattia che aveva contratto, la sclerosi multipla, e che l'avrebbe portata presto a una vita di privazioni su una sedia a rotelle.

Sempre entusiasta della vita, estroverso e dotato di una dialettica semplice ma molto efficace, Demetrio lascia un vuoto incolmabile nel karate italiano, non solo nella Fesik. Sono in molti a riconoscergli grandi qualità umane accompagnate da elevate capacità dirigenziali. La sua "toscanità" lo portava talvolta a scontrarsi verbalmente, ma sempre nel rispetto delle persone e dei ruoli. Tenace nel far valere le proprie idee ma sempre pronto a sostenere le scelte collegiali.

In questi giorni sono andato a vedere i tanti commenti che hanno accompagnato la notizia della sua scomparsa e mi sono reso conto di quanta gente gli volesse bene. Al di là delle semplici condoglianze, altrettanto importanti perché dimostrano un diffuso e grande affetto, vorrei ricordarne qualcuno che potrà sicuramente aiutare a ritrarre con maggior precisione il suo alto profilo: *"Poco incline all'etichetta e ai formalismi"*, *"Ho in mente i suoi grandi discorsi quando si pronunciava per la sua amata Fesik"*, *"Ci mancherà la tua parlata da toscano vero, intelligente e arguto, il tuo spirito sempre positivo e risolutivo"*, *"Un amico, un autentico interprete delle arti marziali"*, *"Grande maestro, uomo cordiale sempre disponibile, un grande esempio per tutti"*, *"Avrò sempre nel cuore*

*per la gentilezza, disponibilità, competenza, professionalità"*, *"Ricordo la sensibilità, il sorriso, l'umanità di questo grande uomo"*, *"Persona dotata di grande umanità e spessore"*, *"Di lui mi ricordo con piacere il suo essere così scanzonato, così tanto 'toscano', così scherzoso, irriverente, poco amante dell'esposizione mediatica, così diretto, schietto, sincero"*, *"Il ricordo del suo sorriso rimarrà sempre indelebile"*.

E' vero... Il suo sorriso resterà sempre scolpito nei nostri cuori.



## Campionato assoluto Fesik

# Verifica finale

**Dopo tanti anni un Campionato italiano della Fesik torna nella regione Lazio. Ottima organizzazione e alta qualità degli atleti**

Il Campionato italiano assoluto Fesik, ultimo evento nazionale dell'anno solare, torna dopo tanti anni nella regione Lazio, più precisamente a Pomezia, alle porte di Roma. Ottima l'organizzazione del comitato regionale laziale presieduto dal maestro Paolo Mammarella. La competizione si è svolta nella sola mattina di domenica 13 ottobre, anche perché la partecipazione è consentita solo agli atleti invitati dal direttore tecnico delle squadre nazionali. Divisi in nove categorie gli atleti convocati hanno dimo-



*Il podio di kata maschile*



### **Il podio di kata femminile**

strato una elevata qualità tecnica, ottimo riscontro per il direttore tecnico Sergio Di Folco e gli allenatori della squadra nazionale che hanno verificato lo stato di forma di molti atleti azzurri e azzurrabili.

Nel kata maschile si impone Danilo Campolattano (Shinken Benevento) su Morrys Guerra (Funakoshi Manfredonia), Samuel Roberto (Academy Pescara) e Luigi Faggiano (Clan mano di Pietra Erba). Nel kata

### **Il podio di kumite sanbon cadetti maschile**

femminile trionfo per Veronica Fumagalli (Bonsai Karate Olgiate) davanti Giulia Santanna (Anshinkai Milano), Federica Creta (Asdk Mariano Comense) e Alessandra Righenzi (Aishindo Milzano). Nel kumite shobu sanbon maschile cadetti medaglia d'oro per Valerio Di Nicola (Gym Center Roma), argento per Cristian Losito (Renshi Bari) e bronzo per Gabriele Russo (Kobukai Genova) e Dawid Drzewicki (Karate Club Cordinano). Nel kumite shobu sanbon femminile cadetti vittoria per Lavinia Masini (Atletico Bravetta Roma) davanti a Alessia Del Vecchio (Ronin Club Napoli), Giulia Alberti (Karatedo Brescia) e Francesca Pollio (Ronin Club Napoli). Nel kumite shobu sanbon maschile juniores/seniores kg -70 è Giuseppe



### **Il podio di Kumite Ippon Femminile**

pe Menolascina (Renshi Bari) a salire sul gradino più alto del podio davanti ad Alessio Lerario (Renshi Bari), Luigi De Padova (Anshinkai Milano) e Simone Gabrielli (Atletico Bravetta Roma). Nel kumite kumite shobu sanbon maschile kg +70 medaglia d'oro per Leonardo Inglese (Renshi Bari) davanti a Lorenzo Cassano (Renshi Bari), Giovanni Cafaro (Ronin Club Napoli) e Federico Raissi (Atletico Bravetta Roma). Per

### **Il podio di kumite cadetti femminile**





**Il podio di kumite sanbon juniores e seniores femminile**

L'assegnazione del titolo di campione italiano assoluto Leonardo Inglese si impone nello scontro diretto con Giuseppe Menolascina. Nel kumite shobu sanbon juniores/seniores femminile vince Livia Savignano (Eden Center Montesarchio), davanti a Susanna Belletti (Anshinkai Milano), Alessia Sinacore (Atletico Bravetta Roma) e Sara Gargiulo (Yamabushi Moconesi). Nel kumite shobu ippon maschile sale sul gradino più alto Valerio Reali (Dojo Fines Ferentino) davanti a Maruan Ajhrourh (Dojo Fitness Ferentino), Alessandro Rodano (Shinkami Casalnuovo) e Achille Colimoro (Shinkami Casalnuovo).



**Il podio di kumite sanbon juniores e seniores kg +70**

**Il podio di kumite sanbon juniores e seniores kg -70**

Infine nel kumite shobu ippon femminile Caterina Arola (Jks Gym Pavia) è medaglia d'oro davanti a Chiara Bargiggia (Karatedo Brescia) a Giulia Marra (Dojo Fitness Ferentino).

**Il podio di kumite ippon maschile**

